

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-3485 del 04/07/2017
Oggetto	D.LGS. 152/06 L.R. 21/04. DITTA TRED CARPI S.R.L. INSTALLAZIONE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI SITO IN VIA REMESINA ESTERNA N°27/A A FOSSOLI DI CARPI (MO).(RIF.INT. N. 122/02606140362) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-3589 del 03/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno quattro LUGLIO 2017 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 - L.R. 21/04. DITTA TRED CARPI S.R.L.
INSTALLAZIONE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI SITO IN VIA REMESINA
ESTERNA N°27/A A FOSSOLI DI CARPI (MO).(RIF.INT. N. 122/02606140362)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - MODIFICA NON SOSTANZIALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare, il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28/07/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Modena a seguito di rinnovo con Determinazione n. 241 del 18/12/2013 e s.m. a Tred Carpi S.r.l. in qualità di gestore dell’installazione per il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 t/d (punto 5.1 All. VIII D.Lgs. 152/06), avente sede legale e produttiva in Via Remesina esterna n°27/A a Fossoli di Carpi (MO);

vista la comunicazione di modifica non sostanziale presentata dal gestore in data 28/02/2017 tramite il portale regionale “Osservatorio IPPC”, assunta agli atti della scrivente Agenzia con prot. n. 3761 del 28/02/2017 relativa :

1. alla richiesta di integrazione alle modalità di utilizzo del Vetro “End Of Waste” e aggiornamento del monitoraggio;
2. alla richiesta di autorizzazione del processo di “Preparazione al riutilizzo” ex. art.6 Dlgs. 49/2014.

Viste inoltre le integrazioni del 06/06/17 con le quali il gestore chiede

3. di poter ritirare il rifiuto di vetro (già oggi autorizzato con il CER 160215*) anche con il CER 191211*;
4. di precisare che le operazioni di burattatura o riduzione volumetrica del vetro non sono indispensabili al fine dell’ottenimento di end of waste;
5. di inserire un’attrezzatura per la riduzione volumetrica del poliuretano (senza emissioni);
6. di inserire un’attrezzatura per la riduzione volumetrica del vetro posta sotto aspirazione collegata al filtro a maniche esistente attualmente a servizio dell’impianto di raffinazione del vetro (buratto) collegato all’emissione E9 (portata 22500 mc). Il buratto e il mulino saranno utilizzati alternativamente per sfruttare tutta la potenzialità del filtro;

In merito al punto 1, Tred Carpi dalla lavorazione dei Monitor/TV ottiene diverse frazioni tra cui il tubo catodico. Il tubo catodico è formato da due diverse tipologie di vetro: il vetro pannello (la parte frontale dello schermo) e il vetro cono (la parte posteriore). Il trattamento del tubo catodico inizia con la messa in sicurezza dello stesso attraverso la punzonatura del “bottono” per togliere il vuoto ed evitare il rischio di implosione. Il processo di bonifica può avvenire attraverso un trattamento a secco o un trattamento ad umido.

Con il trattamento a secco il taglio, la separazione delle due tipologie di vetro e la bonifica del vetro pannello avvengono in un ambiente aspirato e l'operatore provvede manualmente alla rimozione delle polveri fluorescenti. Con il trattamento ad umido il taglio, la separazione delle due tipologie di vetro e la rimozione delle polveri fluorescenti sul vetro pannello avvengono all'interno della macchina. La burattatura del vetro consente invece la smussatura degli spigoli taglienti e la rimozione del coating del vetro cono (sottile strato di vernice di colore marrone a base di ossidi metallici e grafite). Il recupero del vetro del tubo catodico in origine era limitato alla produzione di altro vetro CRT, negli anni con il passaggio alle nuove tecnologie come LCD Plasma e LED, e la conseguente uscita dal mercato degli schermi CRT, non è stato più possibile l'invio del vetro del tubo catodico alle aziende produttrici. Si sono pertanto sviluppati negli anni diversi possibili utilizzi in base alle caratteristiche chimico-fisiche delle due tipologie di vetro.

Il vetro pannello, debitamente bonificato dalle polveri fluorescenti può essere utilizzato, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nei seguenti ambiti:

- nell'industria della ceramica: produzione di fritte decorative, produzione di piastrelle, di piastrelle in gres porcellanato, produzione di sanitari;
- nell'industria del laterizio come additivo fondente nell'impasto;
- nella fusione del rame.

Il vetro Cono tal quale, senza rimozione del coating, può essere utilizzato, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- nell'industria del laterizio come additivo fondente nell'impasto;
- nell'industria della rifusione di piombo da accumulatori esausti;
- nella fusione del rame.

Il vetro Cono con la rimozione del coating può essere utilizzato, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- nell'industria della ceramica o produzione di fritte decorative, produzione di piastrelle, di piastrelle in gres porcellanato, produzione di sanitari;
- nell'industria del laterizio come additivo nell'impasto;
- nella produzione di fibra di vetro;
- nella produzione di schiuma di vetro;
- nella fusione del rame.

A seconda dell'utilizzo finale possono essere richieste diverse caratteristiche granulometriche come può essere richiesta o meno la rimozione del coating. Non è raro, inoltre, che l'utilizzatore finale richieda il materiale in pezzatura grossolana (che agevola il controllo sulla qualità rispetto ad esempio ad un materiale in polvere) per poi macinarlo direttamente fino alla granulometria desiderata.

Nell'AIA in possesso di Tred Carpi srl, conformemente alla normativa vigente all'epoca della determinazione, viene esplicitamente indicato che il vetro End of Waste può essere utilizzato soltanto per l'industria del vetro e della ceramica o come drenante inerte in sostituzione della ghiaia utilizzata per scopi tecnici nelle discariche. Alla luce dell'attuale normativa End of Waste, la formulazione attuale di quanto scritto in AIA risulta limitante rispetto alle attuali possibilità di utilizzo del vetro. Tred Carpi Srl è sottoposta a controlli periodici da parte dei Consorzi dei produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche e deve sottostare a standard di settore che sono stati definiti a livello europeo dal WEEE FORUM, l'associazione dei consorzi dei RAEE a livello europeo, attraverso la certificazione "WEEELABEX" e a livello italiano dall'"Accordo relativo al trattamento dei RAEE domestici e alla qualificazione delle aziende che effettuano tale trattamento ai sensi dell'articolo 33 comma 5 lettera g) del Decreto legislativo 49/2014".

Secondo tale standard il vetro da CRT viene considerato correttamente bonificato dai rivestimenti fluorescenti quando l'analisi chimica si dimostra che contiene meno di 5 ppm – 5 mg/kg di zolfo secondo il metodo EPA 3051 A.2007 + EPA 6010 D.2014. Questo perché in base agli studi effettuati si è individuato lo zolfo come il miglior indicatore della presenza o meno di polveri fluorescenti sul vetro.

Dal 2014, anno in cui Tred Carpi Srl ha ottenuto la certificazione WEEELABEX, sono state condotti annualmente prove analitiche circa la presenza di zolfo nel vetro da CRT e non è mai stata riscontrata la presenza di zolfo. Facendo riferimento all'art. 184 ter del D.lgs. 152/2006 e all'evoluzione nelle possibilità di utilizzo del vetro del tubo catodico, il gestore chiede di autorizzare la produzione di Vetro End Of Waste per tutti gli usi consentiti dalla legge e in base alle caratteristiche di volta in volta richieste dell'utilizzatore finale. Si propone inoltre l'aggiornamento del monitoraggio del vetro in uscita come End Of Waste secondo il protocollo stabilito dagli standard WEEELABEX e "Accordo relativo al trattamento dei RAEE domestici" per il parametro "zolfo" (metodo 3051 A.2007 + EPA 6010 D.2014 limite 5 mg/kg).

A tal proposito, si osserva che la vigente normativa ed in particolare l'art. 184 ter del D.Lgs. 152 / 2006 "Cessazione della qualifica di rifiuto" "End of waste" definisce che: *"Un rifiuto cessa di essere tale, quando è sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:*

- a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;*
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;*
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;*
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana."*

La nuova definizione indicata dall'art. 184 ter sostituisce la precedente definizione di materia prima seconda, non tiene più conto delle informazioni relative a provenienza, tipologia e caratteristiche

dei rifiuti, prescinde dalla descrizione delle operazioni di riutilizzo, di riciclo o di recupero che le producono e non fa riferimento a requisiti merceologici specifici necessari per l'immissione in commercio dei materiali non considerati più rifiuto.

Inoltre, Tred Carpi è già strutturata correttamente per consentire la tracciabilità delle operazioni sui rifiuti e produce già end of waste da operazioni di recupero di rifiuti.

Tutto ciò premesso, si conclude che la documentazione fornita è sufficiente per accogliere la richiesta in merito all'utilizzo del vetro recuperato.

In merito al punto 2, Tred Carpi in conformità al D.Lgs. 49/14 e al 152/06 chiede la possibilità di effettuare l'operazione di preparazione al riutilizzo per i RAEE. Nello specifico verranno effettuate le seguenti attività:

- Ispezione fisica del RAEE, per accertarsi che non vi siano deformazioni/rotture;
- Esecuzione del test di funzionamento e registrazione prove effettuate;
- Eventuale riparazione. Se necessario per la riparazione vengono utilizzati componenti funzionanti prelevati da altri RAEE gestiti in impianto.
- Eventuale riconfezionamento ed imballaggio.

Per garantire la qualità delle operazioni effettuate Tred Carpi S.r.l. prende come modello quanto indicato al punto 3 dell'Allegato VI del 49/2014 circa le prove da effettuare e la documentazione da produrre che si riporta :

1. Prove per:

a) testare la funzionalità e valutare la presenza di sostanze pericolose. Le prove svolte dipendono dal tipo di AEE. Per la maggior parte delle AEE è sufficiente un test delle funzioni principali.

b) Registrare i risultati della valutazione e delle prove.

2. Documentazione

a) La documentazione deve essere apposta saldamente, ma non fissata in via permanente, sull'AEE stessa (se non è imballata) o sull'imballaggio, in modo da poter essere letta senza disimballare l'apparecchiatura.

b) La documentazione contiene le seguenti informazioni: nome dell'articolo, nome di identificazione dell'articolo, nome e indirizzo dell'azienda, risultato delle prove di cui al punto 1 (compresa la data della prova di funzionalità), tipo di prove svolte.

A tal proposito si richiama l'articolo 6 del Decreto Legislativo n.49 del 14/01/2014 che definisce i criteri di priorità nella gestione dei RAEE affermando che *“La gestione dei RAEE deve privilegiare le operazioni di riutilizzo e preparazione al riutilizzo dei RAEE, dei loro componenti, sottoinsieme e materiali di consumo in attuazione dei principi di precauzione e prevenzione e al fine di consentire un efficiente utilizzo delle risorse”*. L'articolo 7 al comma 1 ribadisce che i *“RAEE sono prioritariamente avviati ai centri accreditati di preparazione per il riutilizzo, previa separazione dei RAEE destinati a trattamento ai sensi dell'articolo 18”*.

Il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. definisce che la *“preparazione al riutilizzo sono le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento”*.

La richiesta di Tred Carpi risulta pertanto in linea con il quadro normativo generale.

Ciò premesso, si valuta opportuno stabilire delle condizioni di tracciabilità dei rifiuti destinati al riutilizzo che, quindi, vengono reimmessi sul mercato sulla base del percorso che porta gli stessi ad “end of waste”; tali condizioni sono indicate nella parte prescrittiva del presente atto.

Resta inteso che, a prescindere dalla presente autorizzazione, il gestore risponde nei termini di Legge sia per quanto riguarda il personale addetto e la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro che per quanto riguarda il rispetto della normativa vigente per la messa in commercio di AEE recuperate da rifiuti in quanto è il solo ad avere le informazioni necessarie sui rifiuti di provenienza.

In merito al punto 3, si valuta non vi siano condizioni preliminari ostative al ritiro del rifiuto di vetro (già oggi autorizzato con il CER 160215*) anche con il CER 191211*; tale rifiuto deve tuttavia essere obbligatoriamente trattato all'interno del sito produttivo e non potrà solo transitare per la messa in riserva.

In merito al punto 4, deve essere il gestore a garantire le condizioni di produzione di end of waste secondo quanto previsto dalla normativa vigente (indipendentemente dall'effettuazione dei singoli passaggi di burattatura, riduzione volumetrica o altro).

In merito ai punti 5 e 6 non si rilevano condizioni ostative all'installazione dei nuovi impianti.

dato atto che non vi saranno impatti aggiuntivi significativi rispetto alla situazione attualmente autorizzata e che non cambiano i quantitativi di rifiuti trattati già autorizzati;

verificato che le modifiche impiantistiche comunicate si configurano come non sostanziali e ritenuto necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Dr. Richard Ferrari, ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di ARPAE - SAC di Modena;
 - il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dr. Giovanni Rompianesi, Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C;
 - le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'“Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;
- per quanto precede,

il Dirigente determina

- di modificare l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Modena con Determinazione n. 241 del 18/12/2013 e s.m. a Tred Carpi S.r.l. in qualità di gestore dell’installazione per il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 t/d (punto 5.1 All. VIII D.Lgs. 152/06), avente sede legale e produttiva in Via Remesina esterna n°27/A a Fossoli di Carpi (MO), come di seguito indicato.
 1. Sono autorizzate le modifiche comunicate in data 28/02/2017 tramite il portale regionale “Osservatorio IPPC”, assunta agli atti della scrivente Agenzia con prot. n. 3761 del 28/02/2017.
 2. Relativamente al vetro ottenuto quale “end of waste” sono ammessi tutti gli utilizzi consentiti ai sensi della normativa vigente per le materie prime.
 3. in variazione al punto D 2.8 gestione dei rifiuti dell’Allegato I alla det. 241/13 e s.m. il gestore è autorizzato a ritirare anche il CER 191211 (vetro cono). Nella tabella relativa ai codici di ingresso, a correzione di errore materiale, si inserisce anche il CER 191205 (vetro pannello bonificato).
 4. il punto D3.1.7. Monitoraggio e controllo rifiuti dell’Allegato I alla det. 241/13 e s.m. è sostituito dal seguente:

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Stato di conservazione delle aree di conferimento e di messa in riserva dei rifiuti in ingresso	controllo visivo	giornaliera	Biennale	--	-	Annuale
Stato di conservazione delle aree delle ex materie prime secondarie	controllo visivo	giornaliera	Biennale	--	-	Annuale
Stato di conservazione delle aree di conferimento e di messa in riserva dei rifiuti in ingresso	controllo visivo	giornaliera	Biennale	--	-	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	etichettatura dei contenitori e/o delle aree	giornaliera	Biennale	-	-	Annuale
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento	controllo visivo	giornaliera	Biennale	-	-	Annuale

Rifiuti in ingresso allo stabilimento (carico)	formulari e pesatura	In corrispondenza di ogni ingresso (registrazione entro 2 giorni lavorativi dalla presa in carico)	Biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale	Annuale
Rifiuti in uscita dallo stabilimento (scarico)	formulari e pesatura	In corrispondenza di ogni carico di rifiuti in uscita	Biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale	Annuale
Quantità di rifiuti prodotti	formulari e pesatura	In corrispondenza di ogni uscita	Biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale	Annuale
Quantità di rifiuti di apparecchiature elettroniche con CFC lavorate	formulari e pesatura	Giornaliera	Biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale	Annuale
Quantità di rifiuti ottenuti da trattamento apparecchiature elettroniche con CFC lavorate	formulari e pesatura	Giornaliera	Biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale	Annuale
Quantità di rifiuti di apparecchiature elettroniche senza CFC lavorate	formulari e pesatura	giornaliera	Biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale	Annuale
Polveri da impianto di abbattimento emissioni	analisi chimica*	Annuale	Biennale	Certificati analisi	annuale	Annuale
Polveri fluorescenti dei tubi catodici	analisi chimica*	Annuale	Biennale	Certificati analisi	annuale	Annuale
Vetro del tubo catodico in uscita	analisi chimica*	Annuale	Biennale	Certificati analisi	annuale	Annuale

* (su tal quale) Piombo, Cadmio, Bario, Cromo totale, Cromo esavalente, Zinco, Rame, Nichel, Mercurio, Antimonio

Monitoraggio e Controllo rifiuti sottoposti ad una operazione di recupero (ex MPS)

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Prodotto finito (vetro)	analisi chimica*	trimestrale	Biennale (verifica certificati)	elettronica e/o cartacea	annuale	Annuale
Prodotto finito (poliuretano)	analisi chimica**	annuale	Biennale (verifica certificati)	elettronica e/o cartacea	annuale	Annuale

* Analisi secondo il protocollo stabilito dagli standard WEEELABEX e "Accordo relativo al trattamento dei RAEE domestici" : ricerca del parametro "zolfo" (metodo 3051 A.2007 + EPA 6010 D.2014 limite 5 mg/kg)

** ricerca dei parametri caratteristici per certificazione commerciale

- ad integrazione di quanto già indicato nell'AIA vigente det. 241/13 al punto D2.8. Allegato I è ammesso anche l'ottenimento di "end of waste" da operazioni di preparazione al riutilizzo effettuate su RAEE.

6. il gestore è responsabile del corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente correlati alla messa in commercio delle AEE ricavate dal recupero dei rifiuti di cui alla presente autorizzazione (a titolo di esempio: corretta etichettatura, corretto utilizzo, precauzioni per l'utilizzo, ecc);
7. le operazioni di preparazioni al riutilizzo sono subordinate a nulla osta da richiedere alla scrivente Agenzia previa presentazione di una relazione tecnica contenente le seguenti informazioni:
 - individuazione di un'area / settore dello stabilimento dedicato alle operazioni di verifica / smontaggio dei RAEE che si intende recuperare;
 - individuazione dei CER che si intendono sottoporre alle operazioni di riutilizzo con descrizione merceologica;
 - definizione puntuale delle fasi di preparazione al riutilizzo relative ad ogni singola tipologia di rifiuto (o gruppo di rifiuti con caratteristiche analoghe) da indicare con istruzioni interne per gli operatori che devono essere trasmesse anche alla scrivente.
 - definizione puntuale dei protocolli diagnostici relativi ad ogni singola tipologia di rifiuto (o gruppo di rifiuti con caratteristiche analoghe) da indicare con istruzioni interne per gli operatori che devono essere trasmesse anche alla scrivente.
 - planimetria indicante le aree di messa in riserva dei rifiuti destinati al riutilizzo, le aree di lavorazione, le aree di stoccaggio dei materiali ottenuti e dei RAEE valutati non idonei al riutilizzo.
8. Il gestore deve predisporre un protocollo di tracciabilità per rifiuti destinati alla preparazione al riutilizzo (da attuare **prima** di essere prelevati dalla messa in riserva e in esito alle lavorazioni come idonei (eow) - non idonei (rifiuti)).
9. I materiali ottenuti da rifiuti dovranno essere stoccati in aree dedicate individuate da idonea cartellonistica.
10. I rifiuti valutati **NON** idonei al riutilizzo (che non hanno superato i protocolli diagnostici) dovranno essere individuati con l'opportuno codice dal produttore Tred Carpi e gestiti come da normativa vigente.
11. Il poliuretano ottenuto dalle lavorazioni può essere sottoposto a riduzione volumetrica con apposita attrezzatura
12. il vetro end of waste può essere sottoposto a riduzione volumetrica con attrezzatura posta sotto aspirazione collegata al filtro a maniche esistente attualmente a servizio dell'impianto di raffinazione del vetro (buratto) collegato all'emissione E9 (portata 22500 mc). Il buratto e il mulino devono essere utilizzati alternativamente per sfruttare tutta la potenzialità del filtro. Al primo utilizzo nella nuova configurazione con le modalità già indicate nell'AIA dovrà essere effettuata un'analisi di messa a regime su E9.

13. il gestore è tenuto a presentare entro 90 giorni dal ricevimento del presente atto un aggiornamento delle garanzie finanziarie in essere con espresso riferimento alla presente autorizzazione a favore di ARPAE Direzione Generale -via Po 5 - 40139 BOLOGNA

Determina inoltre

- di stabilire che il presente provvedimento è valido fino al **29/10/2025** qualora sia mantenuta la certificazione UNI EN ISO 14001 (diversamente fino al 29/10/2023).
- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. 241/13 per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta Tred Carpi s.r.l. tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Carpi e al Comune di Carpi;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

IL DIRETTORE
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
Dr. Giovanni Rompianesi

Firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.
da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del
Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.